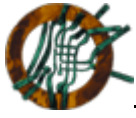


DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2003

INDICE

Premessa metodologica.....	pag. 2
Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa.....	pag. 4
Determinazione dell'importo massimo di ciascun nuovo intervento finanziabile (paragrafo 2, lettera p) commi 1 e 2 circolare dell'Autorità di vigilanza del 23 ottobre 2002).....	pag. 7
Individuazione dei settori rilevanti di attività di cui all'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).....	pag. 7
Assegnazione delle risorse.....	pag. 9
Percentuale di reddito destinata ai settori rilevanti ed agli altri ulteriori settori ammessi scelti.....	pag. 31
Impieghi del patrimonio.....	pag. 31
Schema riassuntivo degli interventi.....	pag. 32

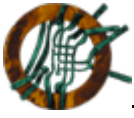


PREMESSA METODOLOGICA

Con il presente documento programmatico previsionale, previsto dall'Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro del 5 agosto 1999, l'Organo di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che la Fondazione è orientata a realizzare nel corso dell'esercizio 2003.

Nella predisposizione del documento, il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha tenuto in considerazione i principi introdotti dai recenti interventi di riforma della normativa di settore ed in particolare:

- l'art. 2, comma 2 del D.lgs. 153/1999, così come modificato dalla legge 448/2001, il quale prevede che: "le Fondazioni, in rapporto prevalente con il territorio, indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operano in via prevalente nei settori rilevanti";
- l'art. 11, comma 14 della legge 448/2001 il quale dispone che: "le Fondazioni, in assenza di espressa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza, limitano la propria attività all'ordinaria amministrazione, nella quale è ricompresa l'esecuzione dei progetti di erogazione già approvati";
- l'art. 9, comma 8, del Regolamento emanato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 2 agosto 2002, n. 217 il quale prevede che: "è compresa nell'ordinaria amministrazione l'esecuzione dei progetti di erogazione già approvati, nelle linee fondamentali, anche nell'ambito del documento programmatico previsionale";
- l'art. 9, comma 8, del citato Regolamento che prevede: "sono comunque autorizzate, in via generale, le deliberazioni di importo unitario non superiore a 150.000 euro, ovvero all'eventuale maggiore importo stabilito dall'Autorità di vigilanza in considerazione delle dimensioni della Fondazione", e che "ai fini del calcolo del limite, l'importo delle singole deliberazioni è cumulato nel caso di frazionamento di operazioni unitarie";
- l'art. 9, comma 11, del citato Regolamento in base al quale le Fondazioni possono, anche in deroga, alla previsioni contenute nel Regolamento stesso, completare i programmi di intervento già concretamente avviati alla data di entrata in vigore del Regolamento o per i quali sono stati assunti impegni tali da far sorgere legittimi affidamenti di terzi";
- l'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/1999, il quale dispone che le Fondazioni impieghino il patrimonio "assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio";



- l'art. 6, commi 2 e 3, del Regolamento, per cui le Fondazioni investono una quota del patrimonio in impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle loro finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio e indicano tali impieghi per l'anno successivo nel documento programmatico previsionale;
- le indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza con circolare del 23 ottobre 2002 per la redazione del documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2003.

In linea generale, gli interventi descritti nel documento che si trasmette all'Autorità di Vigilanza sono stati individuati e progettati nell'ottica di vederne la completa realizzazione nell'arco del solo esercizio 2003, salvo progetti già avviati, in relazione ai quali si tratta di proseguire una progettazione già intrapresa.

Qualora non dovessero risultare disponibili le risorse stimate necessarie per garantire il completo soddisfacimento di tutti i progetti, alcuni di questi saranno, secondo le circostanze, ridimensionati nella loro estensione o, se necessario, eliminati o rinviati.

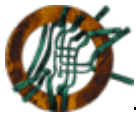
Nel novero degli interventi in programma per l'esercizio 2003 sono compresi quelli già avviati, perché regolarmente deliberati in esercizi precedenti e che si completano, o proseguono, nell'esercizio cui si riferisce il documento e per i quali era previsto di impegnare risorse a carico degli esercizi di progressivo svolgimento.

Per quanto riguarda gli interventi ancora in corso di svolgimento nel 2003 e per i quali era stata già prevista e stanziata la relativa copertura finanziaria a carico di esercizi precedenti, non si farà cenno nel presente documento perché non interessanti ai fini della programmazione.



Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2003			
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		3.000.000,00
2	Dividendi e proventi assimilati		774.000,00
3	Interessi e proventi assimilati		1.750.000,00
4	Rivalutazione netta strumenti finanziaria non immobilizzati		650.000,00
10	Oneri		-800.000,00
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-150.000,00	
	b) per il personale	-105.000,00	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-165.000,00	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-70.000,00	
	e) ammortamenti	-100.000,00	
	f) accantonamenti	-50.000,00	
	g) altri oneri	-160.000,00	
13	Imposte	-20.000,00	
	Avanzo dell'esercizio		5.374.000,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.074.800,00
16	Accantonamento per il volontariato		-286.613,33
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		-4.012.586,67
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-850.000,00	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-3.162.586,67	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-
	Avanzo residuo dell'esercizio		0



VOCE 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La posta si riferisce alla redditività delle risorse patrimoniali impiegate prevalentemente sui mercati obbligazionari e monetari (mediamente circa 105 milioni di €) sulla base del rendimento atteso pari al 3% netto, sulla base del rendimento atteso, nella misura cautelativamente stimata dai gestori.

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce al dividendo che la Fondazione prevede di percepire dalla Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a.

Secondo le indicazioni fornite in via informale dalla conferitaria l'importo stimato risulta pari a quello incassato nel 2002.

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La posta evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso e polizza index linked
- proventi realizzati su operazioni di pronti contro termine
- interessi maturati sui conti bancari.

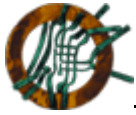
VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce alla percentuale minima garantita di rivalutazione del capitale (3%) sulle polizze di capitalizzazione.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

- a) compensi e rimborsi spese organi statutari – la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
- b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;
- c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi ed ai costi sostenuti per la funzione di monitoraggio della gestione del patrimonio mobiliare;



- d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
- e) ammortamenti
- f) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
- g) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

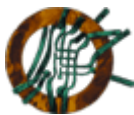
L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, come stabilito con decreto del 26 marzo scorso del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economie e delle Finanze per l'anno 2001, salvo sopravvenuti nuove quantificazioni ora non disponibili.

VOCE 16 – Accantonamento ai fondi per il volontariato

La stima dell'accantonamento per l'esercizio è stata determinata nella misura di un quindicesimo della differenza fra la voce "Avanzo dell'esercizio" e la voce "Accantonamento alla riserva obbligatoria".

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

- a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni – l'accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale.
- b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti – la voce accoglie la stima delle risorse disponibili per l'esercizio dell'attività erogativa nell'esercizio 2003



Determinazione dell'importo massimo di ciascun nuovo intervento finanziabile (paragrafo 2, lettera p) commi 1 e 2 circolare dell'Autorità di vigilanza del 23 ottobre 2002)

L'indicatore *I* è pari allo 0,18 per mille della somma del 95% dell'avanzo di esercizio previsto più il 5% del patrimonio:

$$[I = (0,95 * Avanzo + 0,05 * Patrimonio) * 0,000018]$$

dove:

Avanzo è pari all'avanzo dell'esercizio determinato sulla base del quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa sopra riportato

Patrimonio è pari al patrimonio netto della Fondazione come risultante dal bilancio d'esercizio al 31/12/2001

$$[I = (0,95 * 5.374.000,00 + 0,05 * 160.181.610,75) * 0,000018]$$

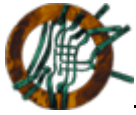
$$I = 236,06 @ 236$$

$236 < 600 \Rightarrow$ l'importo massimo di ciascun nuovo intervento finanziabile dalla Fondazione è pari a 150.000 euro

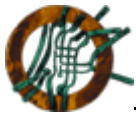
Individuazione dei settori rilevanti di attività di cui all'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002)

- sulla base delle attività prevalenti svolte dalla Fondazione dal 1993 ad oggi, in relazione ai settori ammessi di cui all'art. 11 L. 28/12/2001 n. 448 e con particolare riferimento ai progetti di natura pluriennale, così come di seguito schematicamente riportate:

	SETTORI AMMESSI (art. 11 legge 28/12/2001 n. 448)	RIPARTIZIONE DEGLI INTERVENTI PER SETTORI DAL 1993 AL	DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE	DOCUMENTO PROGRAMMATICO ESERCIZIO 2002
--	--	---	---	--



		2001	2002/2004	
1	1 famiglia e valori connessi			
	2 crescita e formazione giovanile			
	3 educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	19.000,00	450.000,00	202.000,00
	4 volontariato, filantropia e beneficenza			
	5 religione e sviluppo spirituale			
	6 assistenza agli anziani	4.276.000,00	6.713.939,00	1.550.000,00
	7 diritti civili			
2	8 prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica			
	9 sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	12.000,00		
	10 sviluppo locale ed edilizia popolare locale			
	11 protezione dei consumatori			
	12 protezione civile	5.000,00		
	13 salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	3.956.000,00	1.600.000,00	884.000,00
	14 Attività sportiva	50.000,00		
	15 prevenzione e recupero delle tossicodipendenze			
	16 patologia e disturbi psichici e mentali			
3	17 Ricerca scientifica e tecnologica		900.000,00	155.000,00
	18 protezione e qualità ambientale			
4	19 arte, attività e beni culturali	1.461.000,00	1.250.000,00	310.000,00



- considerate le risorse finanziarie assorbite dai programmi di intervento già concretamente avviati alla data di entrata in vigore del Regolamento emanato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 agosto 2002, n. 217
- tenuto conto dei settori ammessi cui la Fondazione ha attribuito, nell'esercizio in corso e nell'esercizio precedente, l'ammontare maggiore di risorse

si individuano i seguenti settori rilevanti cui destinare una quota superiore al 50% del reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8, comma 1, lett. a), b) e c) del D.lgs. 153/99 ed i seguenti settori ammessi cui destinare la restante parte del reddito destinata agli scopi istituzionali:

Settori rilevanti:

- *Assistenza alle categorie sociali deboli* (art. 1, comma 1, lettera c-bis) D.lgs. 153/99 ⇒ *Assistenza agli anziani* (art. 11 L. 448/2001)
- *Sanità* (art. 1, comma 1, lettera c-bis) D.lgs. 153/99 ⇒ *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa* (art. 11 L. 448/2001)
- *Arte e conservazione e valorizzazione dei beni e della attività culturali e dei beni ambientali* (art. 1, comma 1, lettera c-bis) D.lgs. 153/99 ⇒ *Arte, attività e beni culturali* (art. 11 L. 448/2001)

Ulteriori settori ammessi:

- *Ricerca scientifica* (art. 1, comma 1, lettera c-bis) D.lgs. 153/99 ⇒ *Ricerca scientifica e tecnologica* (art. 11 L. 448/2001)
- *Istruzione* (art. 1, comma 1, lettera c-bis) D.lgs. 153/99 ⇒ *Educazione, istruzione e formazione* (art. 11 L. 448/2001)

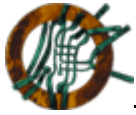
Assegnazione delle risorse

Interventi relativi a impegni precedenti:

**SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI (ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI
DEBOLI)**

Con riferimento al settore *Assistenza alle categorie sociali deboli*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende proseguire nello sviluppo del progetto relativo alla realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese, iniziativa per cui nell'esercizio 2001 sono stati impegnati 4.028.364 Euro e nel corrente esercizio si prevede di impegnare 1.550.000,00 Euro.

A tal fine, nell'esercizio 2003 la Fondazione stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **1.500.000,00 Euro** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

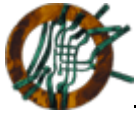


SCHEDA DI INTERVENTO

“Realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese”

- Richiamato il contenuto delle schede di intervento inserite nell’ambito del Documento programmatico previsionale annuale per gli esercizi 2001 e 2002 relative al progetto in questione che esprimevano la volontà della Fondazione di realizzare una residenza sanitaria integrata nel territorio Tortonese destinata in gran parte a sovvenire alle carenze assistenziali degli anziani non autosufficienti e dei soggetti colpiti da patologie croniche invalidanti;
- richiamato il contenuto del documento programmatico pluriennale per il triennio 2002/2004 approvato dall’Organo di indirizzo nella seduta del 24 ottobre 2001 che prevede, con riferimento all’Assistenza alle categorie sociali deboli, la volontà di proseguire il progetto in narrativa;
- riconfermata la validità del medesimo progetto sotto il profilo dell’elevato interesse sociale manifestato al riguardo dalla nostra collettività;
- preso atto dei pubblici riconoscimenti degli Enti pubblici competenti in materia sanitaria, anche a livello regionale e visto il sentimento di attesa espresso dall’intera comunità nei confronti dell’iniziativa per un’auspicabile tempestiva messa in operatività della realizzanda struttura;
- ricordati i momenti operativi posti in essere nel corso dell’esercizio 2001, in particolare, l’individuazione di un’area ritenuta idonea per la realizzazione delle struttura, la predisposizione di più studi di fattibilità volti alla valutazione delle diverse alternative gestionali della struttura, la costituzione di un’impresa strumentale che si occupi della costruzione e della successiva gestione tecnica indiretta della struttura e la stipula di un protocollo d’intesa con il Comune di Tortona per la futura gestione della struttura a mezzo di un’associazione riconosciuta ONLUS.
- superate le difficoltà legate alla definizione di alcune importanti problematiche inerenti l’attivazione operativa del progetto, nel corso dell’esercizio 2002 la società strumentale ha proceduto:
 - alla stipula del contratto definitivo di acquisto dell’area;
 - all’individuazione, attraverso la diffusione di un apposito bando di gara, di un progettista specializzato nel campo dell’edilizia sanitaria.

Nel corso dell’esercizio 2003, sulla base dei progetti definitivi che saranno disponibili entro il prossimo mese di novembre e sulla scorta delle autorizzazioni opportunamente concesse dall’Ente



locale competente, si pensa quindi di dare concreto avvio alla fase edificativa e di realizzare le strutture portanti della residenza sanitaria.

SETTORE ISTRUZIONE (EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE)

Con riferimento al settore *Istruzione*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende realizzare la seconda fase del più ampio progetto triennale volto al potenziamento ed al miglioramento del sistema educativo locale attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio, di ricerca e di studio ed il finanziamento di corsi di formazione per le scuole di istruzione secondaria ed elementare del Tortonese, sia pubbliche che private.

Al riguardo si ricorda che nel corso del 2002, in attuazione di quanto previsto nel documento programmatico previsionale, la Fondazione ha diffuso tra tutte le scuole di istruzione secondaria della città di Tortona un bando in cui veniva specificato il carattere pluriennale dell'iniziativa di cui si è tenuto conto al momento dell'effettiva assegnazione delle risorse tra i progetti nell'ottica di vederne il completamento entro il biennio 2003/2004.

La Fondazione ha quindi deliberato l'acquisto di ausili didattici, il finanziamento di un corso di studi sperimentale e di un progetto di orientamento scolastico per un impegno di spesa pari a circa 150.000 Euro sulla base di progetti modulari presentati dalle scuole e passibili di ampliamenti e sviluppi nel corso del periodo triennale di attuazione dell'iniziativa.

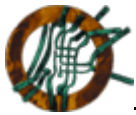
Per quanto riguarda l'esercizio 2003, la Fondazione stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **150.000,00 Euro** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE RICERCA SCIENTIFICA (RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA)

In armonia con le linee di operatività definite dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione pluriennale degli interventi per il triennio 2002/2004, la Fondazione ha avviato nell'esercizio 2002 la realizzazione del progetto volto alla creazione, presso il Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate (D.I.S.T.A.) dell'Università Amedeo Avogadro di Alessandria, di un centro di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati.

Secondo le indicazioni fornite dall'Organo di indirizzo, l'intervento della Fondazione avrebbe dovuto strutturarsi attraverso un contributo alle seguenti specifiche voci:

Euro 165.000	per l'acquisto di strumenti di laboratorio
Euro 210.000	per il finanziamento di 5 borse di dottorato
Euro 210.000	per il finanziamento di 5 borse di ricerca post-dottorato
Euro 315.000	per ricerca sul progetto di eccellenza



per un totale nel triennio di 900.000 Euro.

Il programma di intervento in oggetto è stato quindi portato a conoscenza dei Responsabili del Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate che hanno avviato la realizzazione del progetto attraverso l'acquisto di uno strumento di laboratorio anche grazie allo stanziamento di 155.000 euro deliberato dalla Fondazione nel mese di giugno del corrente esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2003, la Fondazione intende realizzare la seconda fase del progetto attraverso il finanziamento di borse di studio di dottorato e di ricerca post-dottorato.

A valere sul reddito a disposizione per l'attività istituzionale nell'esercizio 2003, la Fondazione stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **300.000,00 Euro**.

SCHEDA DI INTERVENTO

“Realizzazione di un Centro di ricerca di eccellenza riguardante il monitoraggio e bonifica dei siti inquinati”

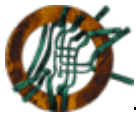
Al fine di sovvenire in maniera organica alle esigenze del Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate dell'Ateneo alexandrino e garantire, nel contempo, la migliore efficacia del progetto, la Fondazione chiederà ai responsabili del Centro di ricerca la presentazione di un progetto adeguatamente istruito e corredato della documentazione prevista nel Regolamento delle modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 13 luglio 2001.

Nuovi interventi:

SETTORE ISTRUZIONE (EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE)

“Ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone”

Sempre con riferimento a questo settore di intervento, la Fondazione, nell'impossibilità di dar corso all'intervento nell'esercizio 2002, intende contribuire alla realizzazione del progetto di ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone allo scopo di mettere a disposizione delle scuole della provincia di Alessandria uno strumento didattico per una sempre maggiore conoscenza e tutela dell'ambiente appenninico al fine di avvicinare i giovani ad un ecosistema fortunatamente ancora scevro dagli influssi della civiltà dei consumi e dei trasporti a motore.



Considerato il valore assoluto del progetto e l'ottenimento da parte dell'Associazione Amici del Monte Ebro delle autorizzazioni richieste e dei finanziamenti regionali, l'iniziativa viene nuovamente inserita tra i programmi di attività della Fondazione per l'esercizio 2003.

A tal fine, la Fondazione stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **55.000,00 Euro** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE SANITÀ (SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA)

Con riferimento al settore *Sanità*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende:

- finanziare borse di studio volte a trasferire in sede la conoscenza e l'applicazione di nuove tecnologie e proseguire nel finanziamento di interventi di adeguamento strutturale e nella realizzazione di progetti diretti al miglioramento ed al potenziamento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere ed assistenziali extra-ospedaliere operanti sul territorio attraverso l'acquisto di apparecchiature elettromedicali;
- assumere un ruolo di impulso e di stimolo per la possibile realizzazione di un progetto volto alla creazione di un centro ospedaliero all'avanguardia tra i Comuni di Tortona e Novi Ligure attraverso il finanziamento di uno specifico studio di fattibilità.

A tal fine, la Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo campo, nell'ordine sotto riportato, la somma complessiva di **612.000,00 Euro** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

Si precisa che la Fondazione, al momento della concreta realizzazione dei singoli progetti, garantirà l'equilibrata ripartizione delle risorse disponibili tra le iniziative sotto riportate al fine di garantire il rispetto dei limiti fissati dall'Autorità di vigilanza.

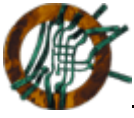
Pertanto, ciascuno dei nuovi interventi previsti nell'ambito del settore in oggetto risulterà di importo unitario non superiore al limite di 150.000 euro così come determinato sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza ai punti 2.2 lettera p) punti 1, 2 e 3 della circolare per la redazione del documento programmatico previsionale del 23 ottobre 2002.

SCHEMA DI INTERVENTO

“Progetto defibrillazione precoce sul territorio denominato “Il cuore di Tortona”

Descrizione del progetto

La morte improvvisa da arresto cardiaco è stata fino ad oggi considerata solo ed unicamente come un'emergenza il cui trattamento era di competenza del personale sanitario (medici ed infermieri).



Grandi impegni e risorse economiche ed umane sono state impiegate per migliorare la velocità dei mezzi di soccorso, per rendere più qualificato il personale medico ed infermieristico alle manovre di rianimazione cardio-polmonare, per dotare le ambulanze di ausili di soccorso avanzato per l'assistenza cardio-respiratoria e per aumentare il numero dei medici disponibili sulle ambulanze (automedica).

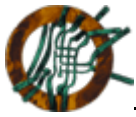
Tuttavia, nonostante gli sforzi compiuti ed il denaro investito, le casistiche di mortalità da arresto cardiaco sono ancora la testimonianza dell'inadeguatezza di questo soccorso: il 95-99% dei pazienti colpiti da arresto cardiaco muoiono. La causa di questa elevata mortalità è dovuta al fatto che la maggior parte delle vittime vive troppo lontana dai sistemi di soccorso che possono garantire un'assistenza, in particolare una defibrillazione precoce.

La percentuale di sopravvivenza aumenta leggermente nelle piccole città a migliore viabilità, dove il soccorso viene prestato con tempi di intervento minore. In quasi tutti gli Stati europei la mortalità da cause cardiovascolari rappresenta circa il 40% delle cause di morte nei soggetti di età inferiore ai 74 anni.

In particolare la morte improvvisa:

- è una delle cause principali di mortalità: ogni anno 1/1000 abitanti viene colpito da arresto cardiaco. Questo significa che in Italia questa cosiddetta "epidemia silenziosa" è causa di morte di circa 50.000 abitanti l'anno;
- la probabilità di salvare il paziente scendono del 10% ogni minuto che passa dal collasso per arresto cardiaco;
- la sopravvivenza media da arresto cardiaco è attualmente dell'1-5%;
- l'età media dei pazienti colpiti da arresto cardiaco è di 65 anni, ma non è infrequente il caso di giovani di 30-40 anni colpiti da morte improvvisa negli stadi di calcio o nelle palestre;
- spesso è proprio l'arresto cardiaco il primo sintomo di una malattia coronaria prima silente e non vi sono test di screening che possono predire questo tipo di evento.

Con il supporto normativo (L. 120 del 3/4/2001) che consente per la prima volta l'utilizzo di defibrillatori da parte di personale non medico, l'Associazione Prometeo ONLUS intende farsi promotrice dell'iniziativa di dotare tutto il territorio tortonese di defibrillatori semi-automatici collocandoli in postazioni fisse (Piazze, Stazione ferroviaria, terminal di autolinee, stadi, palestre, piscine, Centri commerciali, industrie, luoghi di culto, farmacie, etc.) ed in postazioni mobili (ambulanze, mezzi di servizio di vigili urbani, polizia, carabinieri, vigili del fuoco, etc.) e di provvedere alla formazione dei volontari e dalla loro istruzione sull'uso dei defibrillatori e sul BLS



ricorrendo ai corsi organizzati dal servizio di emergenza territoriale – 118, secondo le linee guida dettate dall'European Resuscitation Council (ERC) e dall'Italian Resuscitation Council (IRC).

Il successo del progetto è strettamente legato al consenso della popolazione e pertanto risulta indispensabile il coinvolgimento dei vigili urbani, dei poliziotti, degli agenti della guardia di finanza, dei vigili del fuoco, dei farmacisti, degli assistenti ai bagnanti, della polizia ferroviaria ed altri operatori del settore pubblico.

Dal punto di vista operativo, la documentazione relativa al progetto verrà presentata al Procuratore della Repubblica, al Prefetto, al Sindaco, al Questore, al Comandante dei Carabinieri, al Comandante dei Vigili del Fuoco, al Comandante della Guardia di Finanza, al Comandante della Polizia Municipale. In questo modo si potranno utilizzare nella realizzazione del progetto le pattuglie mobili dislocate nelle vie della città già per altri compiti.

Motivazione del progetto

- consentire la realizzazione di un progetto di grande valore sociale che ha ricevuto approvazione e manifestazione di interesse da parte del Comune di Tortona e dell'A.S.L. 20 Alessandria e Tortona
- l'iniziativa "Il cuore di Tortona" rappresenterebbe un progetto pilota in Piemonte
- iniziative analoghe sono state realizzate con successo a Piacenza dall'Associazione "Il Cuore di Piacenza" e dalla Croce Bianca di Bolzano grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano

Modalità di svolgimento

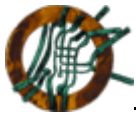
- appoggio finanziario all'Associazione Prometeo ONLUS
- opera di sensibilizzazione della popolazione, delle Autorità e dei mass media al fine di rendere il progetto popolare ed ampiamente condiviso

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Prometeo ONLUS
- A.S.L. 20 Alessandria e Tortona
- Comune di Tortona
- Forze pubbliche
- Enti di assistenza
- cittadinanza

Tempi di realizzazione

12 mesi per tutte le fasi progettuali ed operative



Previsione del risultato sociale

- riduzione sostanziale dei casi di “morte improvvisa” per arresto cardiaco
- miglioramento del sistema territoriale di prima emergenza quale corollario al progetto della Fondazione che ha permesso l’attivazione del Reparto di Rianimazione dell’Ospedale Civile di Tortona
- creazione di una coscienza sociale del problema della lotta alla cosiddetta “morte improvvisa”
- educazione della comunità all’emergenza dell’arresto cardiaco

cementare uno spirito di solidarietà nella cittadinanza.

SCHEDA DI INTERVENTO

“Acquisto di mezzi di soccorso destinati ad incrementare o rinnovare il parco macchine di Enti impegnati nel servizio di soccorso d’emergenza”

Nel proseguire la tradizionale attività di sostegno a tutti gli Enti che garantiscono da anni, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di emergenza la Fondazione intende finanziare per l’esercizio 2003 l’acquisto di uno o più automezzi opportunamente allestiti sulla base delle esigenze del beneficiario dell’intervento.

SCHEDA DI INTERVENTO

“Creazione del nodo oncologico presso l’Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona attraverso il finanziamento di borse di studio a favore dell’A.S.L. 20 Alessandria e Tortona”

Nel territorio piemontese i tumori sono causa di morte per il 30% del totale dei decessi.

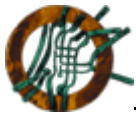
I miglioramenti terapeutici e l’anticipazione diagnostica hanno portato ad un aumento della sopravvivenza a cinque anni del 47%.

L’Ospedale Civile di Tortona svolge nel suo complesso un’attività di assistenza, di diagnosi e cura del malato di tumore in progressivo incremento.

Pertanto il suo utilizzo dovrebbe evolvere verso forme di assistenza più efficienti, in particolare con l’aumento dei ricoveri in day hospital soprattutto per i trattamenti.

Nell’ambito delle indicazioni contenute nel Piano Sanitario, la Regione Piemonte ha voluto dare vita ad un progetto sperimentale di rete oncologica piemontese.

All’interno di tale progetto l’Ospedale di Tortona viene riconosciuto come un nodo della rete oncologica regionale. Tale nodo fa parte di un quadrante il cui polo di riferimento è rappresentato



dall'unità ospedaliera di oncologia dell'ASO di Alessandria con sede presso l'Ospedale Ss. Antonio, Biagio e Arrigo di Alessandria.

In ciascun nodo locale e pertanto anche a Tortona, dovrà costituirsi un team oncologico organizzato nel day hospital oncologico costituito da 2 medici oncologici dedicati (attualmente 1 presente part-time), 4 infermiere professionali dedicate (attualmente 3 presenti), un impiegato (attualmente 0 presenti).

Al fine di rendere il nodo operativo occorre:

- strutturare fisicamente, come già programmato, il day hospital oncologico secondo le necessità previste ed i criteri normativi vigenti (L. 626) per la preparazione della chemioterapia;
- strutturare un medico oncologo, più un'infermiera professionale già addestrata, più un'impiegata/o;
- apprestare il sistema informatico comune (finanziamento regionale previsto comprensivo di addestramento del personale €30.832,48) al fine di potere utilizzare programmi specificamente dedicati all'oncologia che permetterebbero, oltre ad un più efficace monitoraggio dei pazienti, la possibilità di raccolta dei dati epidemiologici.

La Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Locale è venuta incontro alle necessità di modifica strutturale del day hospital oncologico con un progetto di ristrutturazione che comprende, oltre a nuovi spazi per la degenza, anche il laboratorio per la manipolazione dei farmaci antitumorali e quindi per la preparazione delle terapie antitumorali.

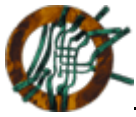
Il progetto è già in fase di attuazione (in lavori sono iniziati nel giugno scorso) al terzo piano dell'Ospedale.

Si ricorda che nel corso del 2001 il day hospital oncologico del Dipartimento medico ha espresso un'attività di 227 ricoveri e 1.500 giornate di degenza, attività che è stata in gran parte riservata alla somministrazione di chemioterapici.

La Fondazione intende partecipare alla realizzazione del progetto attraverso il finanziamento di una borsa di studio per medico oncologo ed una borsa di studio per impiegato entrambe triennali.

SCHEDE DI INTERVENTO

“Ampliamento ed adeguamento della struttura per disabili minori Piccolo Cottolengo di Don Orione a Tortona”



Il Piccolo Cottolengo di Don Orione di Tortona svolge la sua attività di assistenza e cura ai disabili da oltre sessant'anni.

E' un Istituto socio-assistenziale residenziale, diretto dalle Suore Missionarie della Carità (Don Orione) che ospita 40 bambini portatori di gravi handicap (quali tetraparesi spastiche, cerebropatie pre e connatali, affezione cardio-broncopolmonari, etc.), sia maschi che femmine, di età compresa tra pochi mesi e 18 anni.

I casi vengono segnalati all'Istituto dalle Aziende ospedaliere del Piemonte e, in piccola parte, dalle altre regioni in quanto trattasi dell'unica struttura in grado di far fronte alle enormi esigenze dei soggetti di cui sopra.

In quest'opera di carità prestano il proprio servizio medici specialisti, infermieri, logopedisti, pedagogisti, fisioterapisti assistenti, suore e volontari. Per i casi di emergenza sono disponibili anche delle camere con impianto di ossigenoterapia. L'Istituto è dotato di diverse modernissime attrezzature medico-sanitarie di grandissima importanza per le patologie dei piccoli pazienti.

All'interno della zona fisioterapia è ubicata una modernissima camera di nebulizzazione per il trattamento delle patologie bronco-polmonari.

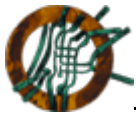
Nel novembre del 2001 ha preso il via un progetto di adeguamento ed ampliamento della struttura a Residenza Sanitaria Assistenziale.

Gli obiettivi che il progetto intende raggiungere e la tipologia delle opere possono essere così brevemente sintetizzate:

- ampliamento della capacità ricettiva della struttura con creazione di un nuovo nucleo, composto da area abitativa e da servizi di nucleo, da nuovi posti letto con ristrutturazione integrale e parziale costruzione di un fabbricato limitrofo, già sede della casa di accoglienza;
- riorganizzazione funzionale anche degli ambienti esistenti al fine di ottenere il rispetto degli standard dimensionali ed impiantistici per la trasformazione della struttura attuale ed ampliamento in R.S.A. con creazione di nuovi servizi igienici, spogliatoi, nuove camere, servizi di nucleo, etc.
- opere di adeguamento (compartimentazioni, presidi antincendio, impianti) alle vigenti norme di prevenzione incendi.

Le opere sopra descritte, che comporteranno un costo complessivo di 1.395.000,00 (iva inclusa), dovrebbero essere ultimate entro il mese di giugno del 2003.

Si riporta qui di seguito la rappresentazione sintetica delle fonti di finanziamento a disposizione del Piccolo Cottolengo e del conseguente fabbisogno finanziario per il completamento del progetto:



- mezzi propri	€ 440.000,00
- finanziamenti di terzi	<u>€ 450.000,00</u>
Totale disponibilità	€ 890.000,00
FABBISOGNO FINANZIARIO	€ 505.900,00
Costo complessivo del progetto	€1.395.000,00

SCHEDA DI INTERVENTO

“Ampliamento ed adeguamento della struttura per disabili Centro Paolo VI a Casalnoceto”

Il Centro Paolo VI offre la possibilità di trattamenti abilitativi e riabilitativi per pazienti in età evolutiva ed adulta che presentano disabilità neuro-psichica di varia natura: autismo, disturbi generalizzati dello sviluppo, ritardo mentale, sindromi borderline, disturbi della personalità, sindromi schizotipiche, epilessia, paralisi cerebrale infantile, esiti di trauma cranico.

I trattamenti vengono effettuati con le seguenti modalità: residenziale, diurno, ambulatoriale.

La degenza residenziale e diurna offre un intervento globale di terapia ambientale e terapie individuali coordinate in un unico progetto riabilitativo che agisce sull'intera personalità del paziente offrendogli nuove possibilità evolutive e di recupero.

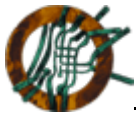
Il progetto riabilitativo individualizzato prevede due tipi di intervento: diretti (visite specialistiche e terapie individuali e di gruppo) e indiretti (terapia ambientale, interventi collegiali interni ed esterni, riunioni di equipe e di supervisione, incontri con i servizi territoriali, etc., intervento sociale).

Al servizio ambulatoriale possono accedere anche pazienti adulti limitatamente a quadri clinici sostenuti da patologia neurologica di base.

La struttura comprende diversi laboratori: attività teatrale, arte-terapia, attività occupazionali per la lavorazione della ceramica, del legno e per la floricoltura in serre riscaldate.

Queste attività fanno parte del progetto riabilitativo e vengono svolte con metodologie mirate che permettono ai ragazzi l'applicazione pratica delle competenze da loro sviluppate. I laboratori di addestramento di officina meccanica e componentistica di materie plastiche preparano i ragazzi che hanno specifiche potenzialità ad un futuro inserimento lavorativo.

La piscina del centro, che comprende anche una vasca, per idromassaggio terapeutico, viene utilizzata sia per diverse tipologie di trattamenti ambulatoriali, comprese le patologie reumatiche in età evolutiva, sia per attività motorie e psicomotorie di gruppo. Per tutte le attività riabilitative il Centro Paolo VI è convenzionato con l'Azienda Sanitaria Locale n. 20 Alessandria e Tortona e la convenzione vale per tutte le A.S.L. del territorio nazionale.



Il Centro Paolo VI, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano organizza un convegno annuale di aggiornamento sugli sviluppi della ricerca scientifica sul ritardo mentale e sulla disabilità psichica.

L'attività di ricerca e le nuove proposte terapeutiche vengono pubblicate sulla rivista "Abilitazione e Riabilitazione". La rivista è edita dal Centro e distribuita alle principali Università italiane ed ai Centri di riabilitazione del territorio nazionale.

Il Centro Paolo VI ha avviato un progetto di ristrutturazione ed ampliamento di alcuni nuclei di degenza allo scopo di acquisire in via definitiva l'accreditamento da parte dell'Assessorato Regionale della Sanità.

Tali interventi strutturali dovrebbe assicurare una maggiore funzionalità del Centro e consentire una terapia di riabilitazione più efficace per i disabili psichici maggiormente compromessi.

SCHEDA DI INTERVENTO

"Realizzazione di uno studio di convergenza tra le strutture ospedaliere di Tortona e Novi Ligure"

L'iniziativa in oggetto, già inserita nell'ambito del documento programmatico annuale 2002 non sarà probabilmente portata a compimento nell'esercizio in quanto:

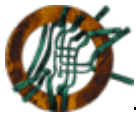
- appare necessario valutare l'intervento della Fondazione all'interno di un processo di programmazione che deve considerare l'intero assetto dell'assistenza sanitaria regionale anche alla luce dei criteri di riorganizzazione della rete ospedaliera previsti dal nuovo Piano Sanitario Regionale.

Considerato il valore assoluto del progetto e l'interesse manifestato al riguardo dagli Enti pubblici e dagli operatori del settore, l'iniziativa viene nuovamente inserita tra i programmi di attività della Fondazione per l'esercizio 2003.

SETTORE ARTE E CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI (ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI)

Con riferimento al settore *Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2003, intende realizzare interventi coordinati di:

- valorizzazione del patrimonio storico e culturale del Tortonese;
- restauro e conservazione del patrimonio artistico che interessino beni artistici di particolare pregio storico-artistico, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e delle opportunità di completare programmi già avviati.



A tal fine, stima di poter destinare alle iniziative in questo campo, nell'ordine sotto riportato, la somma complessiva di **310.000,00 Euro** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

Si precisa che la Fondazione, al momento della concreta realizzazione dei singoli progetti, garantirà l'equilibrata ripartizione delle risorse disponibili tra le iniziative sotto riportate al fine di garantire il rispetto dei limiti fissati dall'Autorità di vigilanza.

Pertanto, ciascuno dei nuovi interventi previsti nell'ambito del settore in oggetto risulta di importo unitario non superiore al limite di 150.000 euro così come determinato sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza ai punti 2.2 lettera p) punti 1, 2 e 3 della circolare per la redazione del documento programmatico previsionale del 23 ottobre 2002.

SCHEMA DI INTERVENTO

“Celebrazione del centenario della Società Storica Pro Iulia Dertona”

Descrizione del progetto

La città di Tortona vanta una delle più antiche società storiche del Piemonte: si tratta della Società Storica Pro Iulia Dertona, ormai avviata a celebrare il secolo di vita e che conta attualmente oltre 800 iscritti.

Fondata nel 1903 dal Generale Aristide Arzano come Società per gli studi di storia, d'economia e d'arte nel Tortonese, con un programma basato sulla promozione di ogni iniziativa “che miri allo sviluppo, al decoro ed alla prosperità della città”, ha, tra l'altro, il merito di aver creato nel 1905, aperto al pubblico e praticamente gestito fino agli anni sessanta la Biblioteca Civica ed il Museo.

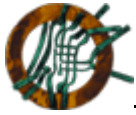
La Società Storica Pro Iulia Dertona si mantiene ancor oggi fedele al motto *Amor non clamor* che compare sul suo emblema originario (la rosa bianca ed il leone tortonese) ed è molto attiva nel campo della ricerca storiografica locale e della promozione culturale.

Grazie ad un'organizzazione per “sezioni” di specializzazione, la Pro Iulia è in grado di coprire un po' tutti i settori d'intervento culturale.

Le sezioni attualmente presenti nell'organico dell'Associazione sono sette: archeologia, arte, cultura dialettale e popolare, economia, scienze della terra, storia, turismo-sport-stampa e propaganda, oltre al Centro Perosiano ed alla Commissione Biblioteca-Museo-Pinacoteca.

Con cadenza semestrale pubblica un bollettino, Iulia Dertona, di cui è uscito nel giugno 2002 il fascicolo numero 85 della seconda serie, iniziata nel 1953.

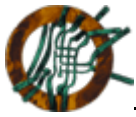
La ricorrenza centenaria dell'attività della Società Storica Pro Iulia Dertona esige, moralmente e culturalmente, l'obbligo di onorare un tale evento attraverso l'impegno ad offrire un'ampia consapevolezza di quanto realizzato dall'Associazione nel corso di così lungo tempo, sempre



protesa alla custodia di valori umani, storici, civili, culturali che da secoli hanno contraddistinto la vita e le vicende di Tortona e del suo territorio.

Per attribuire alla Società Pro Iulia Dertona quanto giustamente le è dovuto, i suoi Organi Dirigenti hanno programmato per l'evento centenario un nutrito e armonico novero di iniziative che vengono qui di seguito brevemente illustrate:

- organizzazione di un convegno articolato, in linea di massima, su 15 relazioni di studio spazianti su un ventaglio di vicende riferentisi a “Società e cultura a Tortona nel primo novecento”. Le relazioni saranno tenute da docenti universitari provenienti dalle Università di Torino, Genova, Alessandria, nonché da studiosi locali di comprovata preparazione;
- pubblicazione degli atti del convegno nel numero monografico della Rivista Iulia Dertona in uscita nell'edizione di dicembre 2003;
- pubblicazione della “Guida di Tortona e del Tortonese” – opera globale, ricca di riferimenti storici, naturalistici, economici e paesaggistici, anagrafici riferiti, oltre che alla Città di Tortona, ai Comuni dell'intero territorio tortonese. Il volume costituirà una notevole, pratica, piacevole pubblicazione per tutte le scuole, biblioteche, Enti vari, turisti e cittadini di ogni categoria;
- pubblicazione della prima sezione di “Dertonae Historia Patria”, opera storica di Tortona, spaziante tra la “Preistoria” e i nostri giorni, secondo un criterio ed una metodologia di organicità cronologica e contenutistica. In tal modo la città di Tortona potrà disporre di un'autentica ed organica sua Storia. L'estensione cronologica e fattuale dell'opera è tale da prevedere la sua intera pubblicazione nell'arco del triennio 2003/2005. Nell'intento dei promotori dell'iniziativa, l'opera dovrebbe conferire assoluto valore alla celebrazione del centenario della Pro Iulia e anche venire incontro a tutti gli studiosi ed ai ricercatori che vorranno d'ora in poi appropriarsi della storia di Tortona e della sua gente;
- pubblicazione della guida bibliografica degli studi ed articoli apparsi dalla fondazione ad oggi sulla rivista Iulia Dertona;
- pubblicazione degli argomenti delle tesi di laurea derivanti dal lascito avv. Barengli riferite alla storia di Tortona e del suo territorio e provenienti da vari Atenei italiani;
- pubblicazione degli studi e delle attività del “Centro Perosiano”, opera che comprende studi di natura musicologia, resoconti di manifestazioni concertistiche, aventi tutti lo scopo di diffondere in Italia ed all'Estero la figura e la genialità del tortonese Maestro Mons. Lorenzo Perosi;



- pubblicazione del volume “Storia della musica di Tortona e del Tortonese” del maestro Umberto Battegazzorre, opera assolutamente “unica”, spaziante dal secolo XIII ai giorni nostri.

Motivazione del progetto

- valorizzazione del patrimonio culturale del Tortonese
- celebrazione del centenario della Società Storica, preziosa custode di valori umani, storici, civili, culturali che da secoli hanno contraddistinto la vita e le vicende di Tortona e del suo territorio

Modalità di svolgimento

- valutazione delle modalità operative e dei risultati attesi dalle singole iniziative in stretta collaborazione con la Società Storica
- erogazione del contributo al sodalizio

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Società Storica Pro Iulia Dertona
- Comune di Tortona

Tempi di realizzazione

12 mesi per tutte le fasi progettuali ed operative

Previsione del risultato sociale

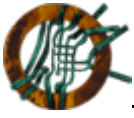
- la valorizzazione dell’opera svolta dalla Società Storica Pro Iulia Dertona rappresenterà un’occasione di sviluppo e valorizzazione della storia locale
- le attività legate alla celebrazione del centenario potranno rappresentare un momento di crescita culturale per i più giovani attraverso la riscoperta di valori ed eventi appartenenti alla storia locale
- il progetto potrebbe rappresentare per la Fondazione l’occasione di assumere il ruolo di catalizzatore di iniziative in campo storico per tutto il territorio tortonese

SCHEDA DI INTERVENTO

“Completamento degli interventi di recupero della Chiesa di San Rocco a Tortona”

Descrizione del progetto

L’Oratorio di San Rocco, posto in Via Fracchia, nel centro di Tortona, è ancora oggi sede della Confraternita della Misericordia, compagnia alla quale è dovuta la costruzione e che da secoli provvede al suo mantenimento.



Sebbene le prime notizie storiche riguardanti la Confraternita, ancora oggi proprietaria dell'edificio sacro, risalgano al 1534, solo nel periodo tra il gennaio e l'aprile 1626 si ha notizia circa la costruzione di una parte dell'edificio oggi esistente con funzioni di oratorio.

Qui la Confraternita, che fino ad allora aveva tenuto le proprie riunioni presso altre strutture religiose, incominciò a riunirsi nella "chiesa nostra".

I lavori continuarono ancora nel 1628, nonostante le difficoltà economiche alle quali si trovava a fronte la Confraternita, la quale con lasciti esigui ed autotassazioni continuava ad affiancare alla costruzione l'attività caritativa nei confronti dei carcerati per la quale era nata.

Fine della Confraternita era infatti quello di provvedere ed assistere i carcerati ed i condannati a morte fornendoli del necessario per il corpo e per l'animo dando anche sepoltura ai loro cadaveri ed aiutando le loro anime a raggiungere la pace eterna attraverso la preghiera.

Secondo le notizie storiche la Chiesa di San Rocco fu presumibilmente ultimata nel 1630.

Nel corso dei secoli la Chiesa è stata oggetto di successivi interventi di abbellimento tutti eseguiti con il contributo dei Confratelli.

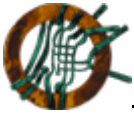
Nel 1766, nella "Cronaca di Tortona" lo storico Bussa riferisce sullo stato dell'Oratorio a quella data: *"felicamente prosperò questa Confraternita e la fabbrica, Chiesa e Sepoltura tanto per li Confratelli quanto per li giustiziati si ridusse nel buono stato che presentemente si ritrova abbellita di fini marmi, stucchi, pitture ed altri decorosi addobbi di tappezzerie e supellettili proveduti dalla Pia liberalità de devoti Confratelli"*.

Attualmente la Chiesa è rimasta pressoché invariata eccettuati la pavimentazione e gli affreschi. Essa presenta un impianto planimetrico tipico della metà del seicento, composto da un'unica navata rettangolare conclusa verso sud-ovest da un presbiterio con coro semicircolare. La struttura portante verticale è costituita dalla muratura perimetrale in mattoni pieni intonacati, a sezione costante di circa 90 centimetri, con interposti pilastri tra loro contrapposti con relative lesene e capitelli, sempre in muratura intonacata, formanti quattro campate, e debordanti dal paramento murario, lato interno, di circa 16 centimetri, ad eccezione di quelli delimitanti l'aula del presbiterio.

L'aula ed il presbiterio risultano coperti da volte a botte in muratura intonacata, lunettate, con infrapposti archi di irrigidimento in rilievo, corrispondenti alle pilastrature.

Il coro è invece a semicupola, anch'essa lunettata.

L'intera volta risulta interamente coperta da dipinti murali a secco dell'800, con motivi decorativi di riquadri a finto rilievo e raffigurazioni di immagini e personaggi sacri policrome, all'interno di medaglioni rotondi.



Lungo l'intero perimetro interno, ad eccezione del lato di ingresso, corre un'estesa cornice a più modanature, tra loro gradualmente aggettanti che segna l'imposta della volta di copertura.

All'interno dell'aula sono presenti due cappelle per lato poste simmetricamente rispetto all'asse longitudinale, con rispettivi altari addossati alla parete e relative quinte con pilastri e timpani finemente lavorati a stucco.

In corrispondenza dell'ingresso principale della chiesa e per l'intera larghezza della navata risulta presente l'organo estendentesi in nicchia nella muratura e verso l'aula a copertura della sottostante bussola ad entrata.

Esternamente la chiesa presenta un porticato d'ingresso risalente al XVIII secolo concluso superiormente da un timpano triangolare.

I lavori di restauro prevedevano il consolidamento statico architrave nicchia organo, archi cappelle laterali, fessurazioni su muri e volte e restauro conservativo intonaco volta e dipinti in affresco.

Lo stato dei lavori al mese di luglio 2002 è il seguente: i lavori relativi al consolidamento della nicchia dell'organo posta sulla porta principale di accesso alla chiesa risultano essere già stati eseguiti ed ultimati in data 18 ottobre 2000.

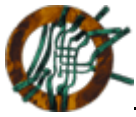
Gli altri e più consistenti interventi previsti e relativi al consolidamento degli archi, delle cappelle laterali, delle fessurazioni sui muri e volte ed restauro conservativo dell'intonaco e di relativi dipinti in affresco dell'intera volta risultano autorizzati dalle autorità competente a seguito del rilascio dei pareri positivi della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Torino.

Parte dei lavori previsti sono stati realizzati grazie all'entità del contributo assegnato dal Comune di Tortona (€170.000,00) ed alla somma messa a disposizione dalla Confraternita di San Rocco (€7.000,00).

Restano esclusi quelli relativi al restauro conservativo dell'intonaco e relativi dipinti della volta della navata ed il consolidamento degli archi delle cappelle laterali per la cui esecuzione la Fondazione intende contribuire.

Motivazione del progetto

- valorizzazione del patrimonio artistico del Tortonese
- prevenire l'ulteriore progressivo degrado degli interni di un edificio sacro realizzato e conservato nel corso dei secoli con il contributo umano e finanziario della comunità che per tale motivo lo vive ancora come simbolo di una parte antica della città
- inserimento dell'Oratorio di San Rocco in un percorso turistico in grado di valorizzare l'intera area del Tortonese



Modalità di svolgimento

- prosecuzione degli interventi realizzati dal 2000 ad oggi affidati dalla Confraternita a qualificati professionisti sia per la progettazione tecnica che per l'esecuzione delle opere edili
- periodica verifica circa la qualità degli interventi realizzati e lo stato di avanzamento dei lavori

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Comune di Tortona
- Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Torino
- Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Torino
- Confraternita di San Rocco in decollato

Tempi di realizzazione

1 anno per tutte le fasi progettuali ed esecutive, salvo ovviamente imprevisti od impedimenti sopravvenuti

Previsione del risultato sociale

- diffusione del patrimonio storico-culturale locale
- ripristino della pregevole chiesa barocca a favore del nucleo socio-culturale che originariamente animava l'oratorio e che costituiva un importante insediamento sociale e religioso la cui attività ha caratterizzato nel tempo la difesa di tradizioni e valori radicati nella collettività circostante
- promozione dello sviluppo economico del territorio

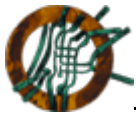
SCHEDE DI INTERVENTO

“Patrocinio di due serate musicali aventi ad oggetto l'esecuzione integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di L. Van Beethoven organizzate dall'Associazione Amici della Musica di Tortona”

Descrizione del progetto

Nel corso del 1979 l'Amministrazione comunale ha promosso la creazione dell'Associazione Amici della Musica, riscontrando la necessità che Tortona fosse dotata di una struttura che con autonoma organizzazione proponesse in pianta stabile programmi musicali alla cittadinanza ed al Tortonese.

La scelta fu quindi quella di dotarsi di una struttura di volontari affidata a persone interessate alla musica ed in grado di organizzarsi anche dal punto di vista delle leggi civili e fiscali.



Questa idea ha trovato sulla sua strada un gruppo di persone che hanno perseverato, superando immense difficoltà logistiche, utilizzando per molti anni locali inadeguati, nell'intento di curare lo sviluppo di un pubblico fedele.

La disponibilità del rinnovato Teatro Civico, riaperto nel 1990 dopo un lungo restauro, ha portato nel 1991 alla presentazione di uno dei più famosi concertisti del mondo: Sviatoslav Richter.

Le stagioni che sono seguite hanno sempre mantenuto un elevato livello artistico con risultati lusinghieri superiori alle aspettative iniziali; sempre con artisti di livello internazionale, in particolare per quanto attiene il pianoforte.

Gli Amici della Musica hanno anche potuto presentare alcune orchestre, di cui, le più importanti: Orchestra Sinfonica di Nancy, Orchestra Sinfonica di Cannes, Orchestra Sinfonica di Bratislava, Orchestra Sinfonica di Sanremo e, con organici più contenuti, alcuni gruppi molto celebri: Orchestra da Camera di Praga, Archi di Budapest, Orchestra da Camera della Comunità Europea, Orchestra da Camera di Salisburgo e la prestigiosa "Gli Archi della Scala".

L'attività dell'Associazione della Musica si è assestata sulla proposta di sei concerti principali, nella sala grande del Teatro Civico, più altri concerti destinati a giovani esecutori, nella sala sottostante; ai concerti veri e propri si affiancano serate più a contenuto didattico: ad esempio, "lezioni-concerto" o conferenze, aperte anche alle scuole, fra cui le più prestigiose, con il Maestro Piero Rattalino, tra i massimi esperti del pianoforte su scala mondiale.

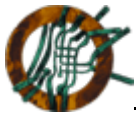
E' stata poi da tempo sviluppata un'attività promozionale nei confronti delle Scuole Superiori cittadine, mettendo a disposizione per ogni spettacolo un certo numero di biglietti omaggio per gli studenti interessati, proponendo incontri ed approfondimenti su autori e tematiche musicali.

Nella XXIII stagione concertistica l'Associazione ha intenzione di offrire alla cittadinanza un importante progetto che ha come protagonista culturale l'Orchestra Sinfonica Abruzzese incentrato su una rilettura dei cinque concerti per pianoforte ed orchestra di Beethoven risultante dalla confluenza di altrettanti interpreti il cui lavoro ha come fine il raggiungimento di un obiettivo comune.

Due delle cinque personalità a cui è stata affidata l'esecuzione delle pagine Beethoveniane sono Bruno Canino e Maurizio Zanini: grandi interpreti appartenenti a generazioni e scuole differenti che nella salvaguardia delle individualità, si confrontano e collaborano cimentandosi con il concerto pianistico beethoveniano.

Motivazione del progetto

- organizzazione di un evento culturale di particolare rilievo che consentirà al pubblico tortonese di ascoltare l'interpretazione di due grandi esecutori di musica classica



- arricchire ulteriormente il già importante programma concertistico di un'Associazione che da oltre vent'anni opera sul territorio con un vastissimo consenso

Modalità di svolgimento

- il progetto verrà realizzato in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Associazione Amici della Musica

Tempi di realizzazione

3/4 mesi per tutte le fasi progettuali ed operative

Previsione del risultato sociale

- organizzazione di una rassegna musicale al fine di realizzare una maggior diffusione e diversificazione dell'offerta culturale nel territorio di riferimento;
- educare all'ascolto ed alla comprensione della musica di uno dei più grandi compositori della storia, attraverso l'esecuzione di due grandi interpreti della musica classica, con particolare riferimento ai giovani.

SCHEDE DI INTERVENTO

“Intervento di restauro conservativo di due tele del seicento conservate nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Viguzzolo”

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda il restauro conservativo di due tele del seicento di pregevole fattura ubicate in due altari nella parrocchiale di Viguzzolo.

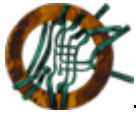
La prima tela intitolata “La trinità” in cornice d'epoca intagliata e dorata ad oro zecchino si può collocare in ambito lombardo dell'inizio del XVII secolo (ambito di Camillo Procaccino, da verificare in corso di restauro).

Il complicato schema compositivo, così come la grafia dei panneggi, paiono richiamare la formule cui era giunta la cultura figurativa regionale della prima parte del secolo.

Si ravvisano anche evidenti influenza di scuola emiliana.

Il dipinto, ad olio su tela, si presenta, prima del restauro in deprecabili condizioni di conservazione, ricoperto da uno spesso strato di sporco con numerosi strati malamente ricuciti e vicini al punto al punto di rottura.

La leggibilità dell'opera appare comunque sufficiente in tutte le sue parti.



La seconda tela dal titolo “Deposizione dalla Croce” di scuola lombardo-emiliana si presenta, allo stato attuale, poco leggibile, con colore fortemente deteriorato e ricoperto da uno spesso strato di sporco.

Da alcuni saggi di pulitura in zone significative si rivela un dipinto interessante con figure ben caratterizzate ed altre decisamente più deboli, ma piacevole, di cui è certamente consigliabile un recupero.

Motivazione del progetto

- valorizzazione del patrimonio artistico del Tortonese
- prevenire l’ulteriore progressivo degrado delle tele minacciate dagli effetti erosivi del tempo e degli agenti atmosferici

Modalità di svolgimento

- affidamento dell’esecuzione a ditta qualificata in grado di fornire adeguate garanzie di esecuzione
- periodica verifica circa la qualità degli interventi realizzati e lo stato di avanzamento dei lavori

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Parrocchia della Beata Vergine Assunta di Viguzzolo
- Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Torino

Tempi di realizzazione

6 mesi per tutte le fasi progettuali ed esecutive, salvo ovviamente imprevisti od impedimenti sopravvenuti

Previsione del risultato sociale

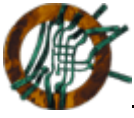
- donare alla collettività la possibilità di fruire pienamente di due pregevoli opere caratterizzate dall’appartenenza ad una scuola pittorica frutto dell’incontro di culture diverse
- diffusione del patrimonio storico-culturale locale

SCHEDA DI INTERVENTO

“Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia”

L’iniziativa in oggetto, già inserita nell’ambito del DPP 2002 non sarà probabilmente portata a compimento nell’esercizio in quanto:

- le risorse disponibili per l’esercizio 2002 sono risultate inferiori alle previsioni.



Considerato il valore assoluto del progetto e l'ottenimento da parte del Comune di Carbonara Scrivia delle autorizzazioni richieste e dei finanziamenti regionali, l'iniziativa viene nuovamente inserita tra i programmi di attività della Fondazione per l'esercizio 2003.

A tal fine, stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di **150.000,00 Euro** a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA

Nel corso dei precedenti esercizi la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, nell'intento di rafforzare la propria autonomia progettuale, ha realizzato od ha contribuito alla realizzazione di progetti pluriennali ad ampio respiro attraverso una serie di erogazioni coordinate ed articolate sulla base di specifici progetti.

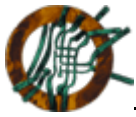
La necessità di operare efficacemente attraverso criteri di programmazione degli interventi è stato ulteriormente sottolineato attraverso l'introduzione nel nuovo dettato statutario del principio della programmazione pluriennale degli interventi basati sulla puntuale attività di monitoraggio dei bisogni del territorio.

L'esperienza maturata durante questi anni ha messo in evidenza, tuttavia, come nel corso dell'esercizio possano sopraggiungere necessità imprevedute nell'ambito dei settori istituzionali di intervento.

A tal fine, la Fondazione ritiene opportuno mettere a disposizione una somma che consenta di far fronte a richieste di finanziamento relative ad iniziative che non si collocano nell'ambito di un progetto di intervento definito.

Si citano, a titolo meramente esemplificativo, le tradizionali erogazioni minori per la realizzazione di interventi di recupero di dipinti, affreschi, sculture, beni immobili, il finanziamento di borse di studio in campo sanitario o nei settori di intervento della Fondazione, l'acquisto di apparecchiature mediche, i contributi per l'organizzazione di manifestazioni culturali, per la pubblicazione di volumi, per la diffusione della pratica sportiva od il sostegno alle organizzazioni di volontariato od a famiglie disagiate.

In considerazione dell'adesione della Fondazione all'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, appare inoltre opportuno destinare specificamente una quota delle risorse a disposizione nell'esercizio pari a **€ 25.000,00** per la realizzazione delle iniziative proposte dall'Associazione che saranno comunque oggetto di preventiva valutazione da parte del Consiglio di amministrazione.



A valere sul reddito a disposizione per l'attività istituzionale nell'esercizio 2003, la Fondazione stima di poter destinare a tali interventi la somma complessiva di **233.000,00 Euro**.

Si precisa che ciascuno dei nuovi interventi previsti nell'ambito del settore in oggetto risulta di importo unitario non superiore al limite di 150.000 euro così come determinato sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza ai punti 2.2 lettera p) punti 1, 2 e 3 della circolare per la redazione del documento programmatico previsionale del 23 ottobre 2002.

Nella concreta assegnazione delle risorse ai singoli progetti il Consiglio di amministrazione avrà altresì cura di garantire il rispetto dell'indicazione di cui al punto h) della Circolare dell'autorità di vigilanza del 23 ottobre 2002.

Motivazione del progetto

- venire incontro al sopraggiungere di necessità imprevedute nei settori istituzionali di intervento
- aderire alle iniziative promosse dall'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi

Modalità di svolgimento

- ricevimento delle richieste di contributo
- valutazione delle domande di contributo da parte di commissioni interne composte da soggetti con preparazione specifica nei singoli settori di intervento
- erogazione del contributo

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione
- Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Torino
- Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
- A.S.L. n. 20 Alessandria – Tortona
- Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi
- altri Enti, Istituzioni e soggetti che dovessero essere coinvolti nella realizzazione dei singoli progetti

Tempi di realizzazione

1 anno

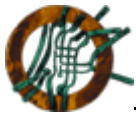
Previsione del risultato sociale

- realizzazione di interventi economicamente di minore rilevanza, ma di particolare rilievo per la comunità



Percentuale di reddito destinata ai settori rilevanti ed agli altri ulteriori settori ammessi scelti

SETTORI RILEVANTI	RISORSE STIMATE PER SETTORE	%	
<i>Assistenza alle categorie sociali deboli (assistenza agli anziani)</i>	1.500.000,00*	47,47	76,65
<i>Sanità (salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa)</i>	612.000,00	19,37	
<i>Arte e conservazione e valorizzazione dei beni culturali e dei beni ambientali (arte, attività e beni culturali)</i>	310.000,00	9,81	
SETTORI AMMESSI	RISORSE STIMATE PER SETTORE		
<i>Ricerca scientifica (ricerca scientifica e tecnologica)</i>	300.000,00	9,49	23,35
<i>Istruzione (educazione, istruzione e formazione)</i>	205.000,00	6,49	
<i>Interventi di minore rilevanza</i>	233.000,00	7,37	



TOTALE	3.160.000,00	100	100
---------------	---------------------	------------	------------

* La rilevante quota di risorse destinata al progetto, pari al 47,47% del totale delle complessive disponibilità per l'attività istituzionale, che apparentemente sembrerebbe non equilibrata secondo quanto richiesto dalla normativa di settore, è giustificata dalla necessità di proseguire nell'importante iniziativa, avviata concretamente nel corso dell'esercizio 2000, riguardante la realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Comune di Tortona che andrà a soddisfare un'improrogabile esigenza sociale. Tale progetto, peraltro già notificato nei precedenti Documenti programmatici previsionali, impegnerà la Fondazione per un totale di oltre 12.000.000,00 di euro.

Impieghi del patrimonio

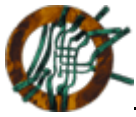
Per quanto riguarda l'adempimento di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 6 del regolamento più volte citato, la Fondazione non è attualmente nelle oggettive condizioni di dare attuazione a tale prescrizione rispettando nel contempo il principio di dover garantire il massimo vantaggio possibile dall'impiego del patrimonio. Ciò perché:

- il patrimonio disponibile della Fondazione è oggi praticamente tutto affidato alla gestione professionale di più soggetti abilitati e qualificati. La dismissione a brevissimo termine di una parte di strumenti finanziari presenti nelle gestioni per reperire una quota di patrimonio da impiegare come previsto al comma 2 del predetto art. 6 potrebbe risultare estremamente penalizzante, data la particolare situazione dei mercati.
- inoltre occorrerà individuare la migliore forma di impiego di tale quota che sia capace di fornire una adeguata redditività favorendo nel contempo lo sviluppo del territorio. Ricerca questa di evidente complessità che non può ragionevolmente essere compressa in un intervallo di tempo breve come quello oggi disponibile.

Tale adempimento sarà assicurato una volta disponibile la migliore conoscenza delle variabili locali in gioco e non appena le condizioni dei mercati consentiranno azioni di diversificazione degli impieghi con orizzonti caratterizzati da minore rischiosità.

Si fa comunque presente che la Fondazione ha già impiegato un limitata quota del suo patrimonio costituendo un società strumentale avente ad oggetto la realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Comune di Tortona, quale iniziativa istituzionale della Fondazione prevista nel documento programmatico previsionale predisposto nel mese di ottobre 2000.

Schema riassuntivo degli interventi



Settore Assistenza alle categorie sociali deboli.....Euro 1.500.000,00

“Realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese”

Settore Sanità.....Euro 612.000,00

*“Progetto defibrillazione precoce sul territorio
denominato “Il cuore di Tortona”*

*“Acquisto di mezzi di soccorso destinati ad incrementare
o rinnovare il parco macchine di Enti impegnati
nel servizio di soccorso d'emergenza”*

*“Creazione del nodo oncologico presso l'Ospedale Civile
Ss. Antonio e Margherita di Tortona attraverso il
finanziamento di borse di studio a favore dell'A.S.L. 20 Alessandria e Tortona”*

*“Ampliamento ed adeguamento della struttura per
disabili minori “Piccolo Cottolengo di Don Orione” a Tortona”*

*“Ampliamento ed adeguamento della struttura per
disabili “Centro Paolo VI” a Casalnoceto”*

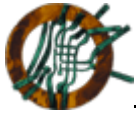
*“Realizzazione di uno studio di convergenza
tra le strutture ospedaliere di Tortona e Novi Ligure”*

Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali.....Euro 310.000,00

*“Celebrazione del centenario della Società
Storica Pro Iulia Dertona”*

*“Completamento degli interventi di recupero
della Chiesa di San Rocco a Tortona”*

*“Patrocinio di due serate musicali aventi ad oggetto
l'esecuzione integrale dei concerti per pianoforte e
orchestra di L. Van Beethoven organizzate
dall'Associazione Amici della Musica di Tortona”*



*“Intervento di restauro conservativo di due tele del seicento
conservate nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Viguzzolo”
“Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia”*

Settore Ricerca Scientifica.....Euro 300.000,00

*“Creazione di un Centro di ricerca di eccellenza
riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati presso
il D.I.S.T.A. dell’Università Avogadro di Alessandria”*

Settore IstruzioneEuro 205.000,00

*“Acquisto supporti tecnici per la formazione
e finanziamento corsi di formazione per le scuole
della Città di Tortona e del Tortonese ”*

*“Ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione
Salogni di Fabbrica Curone”*

Interventi di minore rilevanzaEuro 233.000,00

TOTALE IMPEGNI STIMATI.....Euro 3.160.000,00